Num. 247

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per Torino . . . . . . . . . . L. | 40 | 21 | |
| » Provincie del Regno . . . . . . » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera . . . . . . . . . . » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (*franco ai confini*) . . . . . » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Lunedì 19 Ottobre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia . . . . . . L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio . . . . . . . . » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA. TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 |
| 17 Ottobre | 738,00 | 738.48 | 738,82 | +15 4 | +16.8 | +17.0 | +14.0 | +16.2 | +16.0 | +13.4 | E.N.E. | O.S.O. | N.N.E. | Annuvolato | Annuvolato | Annuvolato piovigg. |
| 18 » | 743,24 | 744,22 | 744,38 | +14,8 | +20,9 | +21,0 | +14,2 | +20,0 | +17,5 | +11,6 | O.N.O. | S.O. | S.S.O. | Nuv. a strati | Nug. sottili | Annuvolato |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 OTTOBRE 1863

—

*Il N. DCCCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Benetutti, Provincia di Sassari, del 28 maggio 1863;

Veduto il parere della Deputazione provinciale di Sassari del 13 giugno 1863;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Monte granatico di Benetutti è soppresso ed i suoi capitali sia in danaro che in derrate saranno da quel Municipio impiegati in opere di pubblica utilità.

Art. 2. Per l'erogazione dei fondi appartenenti al Monte suddetto, il Municipio dovrà riportare l'autorizzazione del Prefetto della Provincia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

—

*Il N. DCCCXCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 8, 19 e 20 della convenzione approvata con legge del 21 agosto 1862, n. 763, per la concessione delle strade ferrate meridionali;

Visto il Decreto del 2 novembre 1862, col quale furono approvati gli Statuti della Società Italiana per le strade ferrate meridionali con alcune modificazioni.

Vista la domanda del Consiglio di amministrazione per essere autorizzato ad emettere obbligazioni pel valore di quaranta milioni di lire corrispondenti al doppio del sussidio dello Stato, tanto in lavori e spese che trovavansi fatte dal Governo per quelle strade, quanto in beni demaniali;

Considerando che i venti milioni di sussidio fanno realmente parte del capitale sociale, sul quale perciò a norma dell'art. 8 della convenzione può emettersi il doppio del suo valore in obbligazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato temporaneamente del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società Italiana per le strade ferrate meridionali è autorizzata ad emettere quaranta milioni di lire in obbligazioni.

Sarà apposto sempre sulle obbligazioni che si emettono il visto da uno speciale Delegato dal Governo.

Art. 2. È abrogata la disposizione contenuta nell'articolo 2 del Reale Decreto del 2 novembre 1862, lettera F, circa la possibilità di emettere obbligazioni eccedenti il doppio dei versamenti fatti sul capitale in azioni mediante autorizzazione governativa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

—

*Il N. DCCCC della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visti i Regii Decreti del 21 agosto 1853, 28 novembre e 4 dicembre 1858, e 16 febbraio 1862, concernenti la Società francese la Cassa Paterna;

Visti gli statuti sociali per le assicurazioni mutue, debitamente approvati, e segnatamente il titolo III;

Vista la Legge ed il Decreto Reale 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388 sulle Società estere;

Vista la liquidazione dell'Assicurazione generale o Tontina, 1842 62, deliberata il 18 febbraio 1863 dal Consiglio di riparto sedente presso la Cassa Paterna amministratrice delle assicurazioni mutue sulla vita umana;

Viste le giustificazioni date intorno all'effettuato ampliamento di cauzione in cartelle sul Gran Libro, la quale in conseguenza rileva ora alla somma di dieci mila lire di annua rendita;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato temporariamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni mutue e a premio fisso sulla vita umana stabilita in Parigi sotto il titolo di *Cassa Paterna*, autorizzata ad operare nel Nostro Regno, avrà una sola Direzione nella città capitale; il titolare della Direzione sarà responsabile presso il Nostro Governo, gli assicurati e gli associati per tutti gli effetti legali della rappresentanza di detta Società nel Regno d'Italia, e le operazioni che possono farsi dagli Agenti secondari della Società nelle diverse parti del Regno saranno concentrate nell'unica Direzione anzidetta dalla quale essi dipenderanno.

Art. 2. Il Governo mantiene presso detta Direzione la sua diretta vigilanza, e la Cassa Paterna verserà annualmente nelle pubbliche casse it. *L.* 1000 per le spese commissariali.

Art. 3. Le associazioni composte di rendite francesi ed italiane, giunte al loro termine, si liquideranno nella maniera seguente:

*A* Tutti i soscrittori facienti parte di queste associazioni riceveranno secondo i loro diritti, cioè in ragione del capitale versato, dell'età dell'assicurato e del tempo che questo capitale sarà restato nell'associazione una quota di rendita francese e di rendita italiana;

*B* Compiuto in questo modo il lavoro di reparto, si opererà il cambio delle dette rendite, cioè i soscrittori italiani cederanno ai soscrittori francesi la parte di rendita francese che sarà loro stata assegnata, e riceveranno da questi ultimi un equivalente in rendita italiana;

*C* Nel caso che la rendita italiana assegnata ai soscrittori francesi non sia sufficiente per fare questo cambio d'una maniera completa, l'Amministrazione sopporterà la differenza, ed avrà diritto per questa operazione alla parte di rendita francese lasciata in conseguenza ai soscrittori italiani;

*D* Questa operazione si farà in ragione del corso medio delle due rendite da stabilirsi sul prezzo delle compre fatte per l'associazione nel tempo della sua durata;

*E* La parte spettante ad ogni soscrittore gli verrà pagata conformemente agli statuti, e nel semestre che segue il tempo accordato per la produzione delle carte giustificative.

Tuttavia questa rimessa non potrà effettuarsi fino a che il lavoro del reparto sia stato approvato dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e che i titoli di rendita immatricolata ai nomi degli aventi diritto saranno stati rimessi alla Compagnia dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 4. Nel termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto, la Società sarà tenuta a presentare copia autentica del presente Decreto al Tribunale di Commercio della capitale del Regno per le registrazioni a tenor di legge e nel termine di tre mesi dalla data medesima dovrà regolarizzare ogni operazione che avesse fatta nelle Provincie di nuova aggregazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti in data 20 settembre 1863

Campanelli Eugenio, sottoten. nel Corpo d'Artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di Cavalleria (Lancieri d'Aosta);

Vaccari Giovanni, sottoten. nell'arma di Cavalleria in aspettativa, nominato veterinario in 2.o di 2.a cl. continuando a rimanere in aspettativa.

Con R. Decreto in data 27 detto

Novelli Zaverio, capitano di Cavalleria appl. allo Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreto del 29 detto

De Barral cav. Carlo, colonn. nell'arma di Cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio in dett'arma e nominato comand. il regg. Cavalleggeri d'Alessandria.

Con R. Decreti in data 4 ottobre 1863

Morteo cav. Luigi, luogoten. colonn. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, trasferto nel Corpo del Treno d'armata e nominato comandante del 1.o regg. del Corpo stesso;

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogot. colonn. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, nominato comandante il regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Cattaneo cav. Ferdinando Giberto, capitano nel regg. Cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Grella Vincenzo Giuseppe, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, rivocato dall'impiego;

Ortalli-Laurent Ferdinando, sottoten. nel regg. Guide, collocato in aspett. per motivi di famiglia;

Gramone Giulio, sottoten. nel 2.o regg. del Treno d'armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non proven. dal servizio.

—

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per R. Decreti del 6 e 27 settembre ultimo scorso:

Guida Aniello, capitano di 1.a cl. nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di ritiro;

Nugnes Pasquale, id. id., id.;

Molino Francesco, sottoten. id., id.;

De Marco Stefano, id. id., id.;

Castaldo Gennaro, sotto-ufficiale nella categ. suddetta, promosso sottoten. ivi.

Con disposizioni ministeriali approvate da S. M. nelle udienze stesse:

Fornelli Pietro, capitano di 2.a cl. nella categ. anzidetta, promosso alla 1.a classe;

De Simone Salvatore Gennaro, id., id.;

Giuliani Salvatore, disegnatore di 3.a classe negli aggregati allo Stato-maggiore generale della R. Marina, promosso alla 2.a classe.

—

Con Regii Decreti in data del 20 e 27 settembre ultimo scorso ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze:

## APPENDICE

# L'ONESTÀ

### Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245 e 246)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO III. (*seguito*)

In questo frattempo Mignelli s'era veramente adoperato in servizio dei due eredi; e grazie allo zelo del console italiano colaggiù, l'eredità era stata acconciamente, come si suol dire, liquidata, e i cinquecento mila franchi erano pervenuti in paese ed a Giuliano consegnati. Dietro consiglio del notaio medesimo, Giuliano aveva subito investito una parte di questi denari nei fondi pubblici, ed il resto era stato depositato alla Banca.

Non occorre dire nemmanco che i denari presi ad imprestito da Giuliano, per intermezzo di Mignelli, erano stati restituiti.

Il quartiere pei nuovi sposi era oramai all'ordine; e già era fissato il giorno d'una prossima settimana, in cui il matrimonio avrebbe luogo. Che cari momenti fossero quelli pei due amanti, non è mestieri narrarlo. Avrebbero voluto, con una contraddizione a loro medesimi piacevole, che quei giorni volassero, fossero già passati, e nello stesso tempo durassero a lungo; imperocchè anche in quei giorni di preparamenti e d'aspettativa ci fosse per loro una dolcezza e un seguitarsi di gioie da non potersi esprimere. Che gusto per Giuliano condurre l'amata fanciulla nelle stanze, che avrebbero poi abitato insieme, e udirla dire i suoi gusti, i suoi desiderii, ed affrettarsi a soddisfarneli! Che diletto per ambidue il fare e rifare in prevenzione, nelle loro chiaccherate, la vita che avrebbero condotta di poi, e divisarne ogni menomo incidente, e pregustarne ognuna di quelle delizie famigliari, che, carissime per se stesse, fanno un paradiso della terra, quando intravvenga, a lumeggiarle della sua splendida luce, la sacra fiamma dell'amore!

Per Bernardo, all'incontro, la cosa correva alla rovescia, e più appressavasi l'epoca di quel maritaggio e più egli s'intristiva e facevasi cupo, e più veniva abbandonandosi con una forza quasi rabbiosa ad ogni fatta stravizi.

Dell'amor suo per Lidia, non aveva nutrito buone speranze mai. Quando un povero artigiano, ei si diceva che troppo affatto era da lei lungi per poter aspirare ad essa; scoperto poi che Giuliano altresì l'amava, e, quel ch'è peggio, n'era corrisposto, capì che in niuna occasione più, per nessuna vicenda mai egli avrebbe potuto conseguire un tanto bene.

Ma la felicità di suo fratello gli era un grave tormento a sopportare, e forse questa medesima impossibilità di speranze, in un'anima come quella, era cagione che più tenacemente e più acremente vi si appigliasse e abbarbicasse l'infausto amore.

Colei, che fra poco doveva essere sua cognata, Bernardo appena era se aveva visitato una volta, rifiutandosi poscia ad ogni sollecitudine e del fratello e della madre, per farvelo ritornare. Giuliano se ne scusava adducendo l'originalità del carattere di suo fratello; e Lidia, la quale istintivamente provava un certo allontanamento per Bernardo, non ne domandava dell'altro. Ma di nascosto, quante e quante volte il disgraziato veniva appostandosi or qua or là, recandosi di soppiatto in questo o in quel luogo, a passeggio, nella chiesa, per vederla un momento mentre passava, per ammirarla alla sfuggita mentre leggeva nel suo libro di preghiere!

E quando, in presenza di quella beltà verginale, più forte lo assaliva il parosismo dell'invidia e del livore, egli sfuggiva il fratello, sfuggiva la madre, e per qualche giorno abbandonava la casa, cercando nell'ebbrezza dell'orgia lo stordimento e l'oblio.

Penetriamo nel nuovo quartiere preso dalla famiglia Audisio, e da essa già abitato. Martino coi suoi garzoni lavora all'ultimo arredamento delle camere, ed alla buona Teresa, che s'affaccenda da mattina a sera perchè tutto proceda con ordine e sollecitudine, ha promesso che di quella settimana tutto sarebbe compiuto.

Al principio della settimana ventura è stato stabilito che avesse luogo il matrimonio.

Bernardo è in una di quelle fasi che abbiamo detto, e da due giorni non s'è visto più.

Teresa, la quale ad ogni modo non può dimenticarsi d'esser madre, e per quanti torti abbia suo figlio, non può cessare dall'amarlo come figliuolo; Teresa è nella maggiore inquietudine. La notte non ha dormito, sperando sempre ed aspettando ansiosa d'udire il rumore della chiave messa da Bernardo nella toppa del portone da via, poi il suo passo su per le scale, nell'anticamera, nelle stanze; al mattino è venuta pian piano all'uscio della camera di Bernardo e lo ha aperto con precauzione, come per non destare chi vi dormisse, già certa che non c'era nessuno, ma pure lusingandosi che ve l'avrebbe dovuto trovare a letto dormente; e poichè vede il letto tale e quale la sera innanzi, uno stringimento di cuore la piglia, quasi quella fosse una vista inaspettata che le annunziasse sventura.

Il tristo figliuolo ha passato la notte gozzovigliando e giuocando in compagnia di falsi amici e di vendute bellezze. Giunto il mattino, si trovò ebro, stordito, avendo perso tutti i suoi denari. Le gambe mal lo reggevano, la testa gli era balorda e aveva nell'anima un'irritazione, un malcontento, una nausea di sè e di tutto. Tutti erano partiti o partivano, ed egli voleva tuttavia rimanere colà e trattenere i compagni innanzi al tappeto verde, al lume delle candele omai consumate per intiero, a ritentare ancora la fortuna colle carte.

Borgetti, il quale era fatto l'inseparabile di Ber-

Derossi Pietro Antonio, sostituito procuratore regio a Salerno, nominato capo di sezione;

Gioliti Domenico Felice, segretario di 1.a classe, nominato reggente capo di sezione;

Boarelli Carlo Amedeo, e Lualdi Giuseppe, reggenti segretari di 1.a classe, nominati all'effettività dell'impiego;

Gatti Giuseppe, Perotti Cesare e Riosa Filiberto, segretari di 2.a classe, nominati reggenti segretari di 1.a classe;

Albanese Jacopo, Assandro Luigi, ed Audiffredi cav. Celestino, reggenti segretari di 2.a classe; il dottore Camillo Fasanotti segretario di 2.a classe nelle direzioni delle Gabelle; Gerolamo Gamalero e Federico Meynardi, applicati di 1.a classe, nominati segretari di 2.a classe;

Corte conte Giacinto, Isnardi Francesco, Mezzena Gaetano, reggenti applicati di 1.a classe; Barone Giuseppe, applicato di 2.a classe; Cacchi Ugo, segretario nella cessata sopraintendenza di finanze in Perugia; Faino Gaetano, Lainati dottor Cristoforo e Vismara Francesco, applicati di 2.a classe, nominati applicati di 1.a classe;

Manusardi dottor Paolo, uditore presso la direzione generale del contenzioso finanziario, nominato reggente applicato di 1.a classe;

Cucchi Colleoni, reggente applicato di 2.a classe; Blanc Carlo, Delpino Federico, Pirotta Carlo e Trabucchi Elia, applicati di 3.a classe, nominati applicati di 2.a classe;

Minoja Francesco, reggente applicato di 3.a classe; Cattaneo Francesco, Lamberti avvocato Giuseppe, Malusardi Alessio, Moreno Ernesto, Soave Ferdinando Maria Alberto, applicati di 4.a classe, promossi alla classe 3.a;

Drisaldi Cesare, alunno nella soppressa contabilità di Stato di Milano; Ferrari Innocente, apprendista nella cessata amministrazione finanziaria di Piacenza; Pesce Francesco, volontario nell'amministrazione delle Gabelle; Santarello Luigi, scrivano di 4.a classe nelle direzioni del tesoro e Secini Alessandro, apprendista nell'amministrazione delle Gabelle, nominati applicati di 4.a classe.

S. M. con Decreti 11 ottobre corrente si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

A Cavalieri

Martone Giuseppe, regio console generale di 2.a classe;

De-La-Ville conte Bartolomeo, regio console di 2.a classe;

Macciò avvocato Licurgo, id. id.;

Berio avvocato Bernardo, id. id.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Ad Uffiziale

Padula professore cavaliere Fortunato, direttore della regia scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Marina,

A Cavaliere

Botto Domenico, capo di sezione presso il Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro per la Guerra,

A Cavalieri

Rega Giuseppe, maggiore della Guardia Nazionale di Mugnano;

Aurigemma sacerdote don Tommaso, del Comune di Monteforte (Avellino).

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

*Gabinetto.*

Avviso ai naviganti.

*Bastimento fanale affondato East Swin.*

La corporazione di Trinity house di Londra comunica che, in seguito ai precedenti avvisi già pubblicati il 26 maggio corrente anno e continuati periodicamente fino a questa data, il bastimento fanale affondato è stato rimosso tre miglia e tre quarti al N. 50° 37' 30" E. dalla sua ultima posizione, ed ora giace in *fathoms* 9 1/2 pari a metri 18,37 nell'epoca delle più basse maree di primavera, corrispondentemente alle seguenti indicazioni e rilevamenti, cioè:

Col gavitello di *West Rocks* aperto un poco all'E. della chiesa di Harwich N. 28° 7' 30" O.

Col fanale di Gunfleet per O. 5° 37' 30" S. (distante 7,3 miglia).

Colla torre Naze per N. 36° 33' 45" O. (distante 8,8 miglia).

Col battello fanale Shipwash per N. 39° 22' 30" E. (distante 12,7 miglia).

Col gavitello di Libecchio di Shipwash per N. E. (distante 4,7 miglia).

Col gavitello di Long Sand Head per S. 30° 56' 15" E. (distante 4, 8 miglia).

*Capo di Buona Speranza.*

*Baia della Tavola. — Fuoco verde sulla scogliera.*

Il Governo della colonia del Capo di Buona Speranza ha comunicato la notizia che a datare dal 1.o di novembre 1863 in poi, un fuoco verrà stabilito sulla costa formante l'estremità esterna delle opere che vanno progredendo nella baia della Tavola.

Il fuoco sarà *fisso* e *verde*, visibile ai bastimenti che fanno rotta dal S. al N. passando per l'O. Sarà posto ad un'elevazione di 25 piedi inglesi pari a metri 7,62 sul livello delle acque più alte; però la distanza a cui lo si potrà scorgere non è data.

L'apparato illuminante è *diottrico* o *lenticolare* del 6° ordine.

Questo fuoco è stabilito allo scopo di guidare i bastimenti che entrano nella baia della Tavola, affinchè non si tengano troppo vicini alla scogliera; e verrà trasportato in fuori a misura che i lavori procederanno.

I bastimenti non lo possono scorgere finchè non si trovano all'E. del fanale collocato sulla punta Mouille.

(I rilevamenti sono magnetici) - (Variazione 29° 45' O. nel 1863).

Torino, 13 ottobre 1863.

*D'ordine del Ministro*

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

*Avviso.*

In conformità delle proposte fattesi dalla Commissione nominata con lettera ministeriale 30 settembre p. p. pel concorso ad un posto per sussidio nello studio di perfezionamento all'estero, nella medicina e chirurgia, da conferirsi in questa Università, si fa noto:

Che quelli i quali intendono di concorrere per esame ad un posto pel sussidio indicato in detta Facoltà dovranno subire una doppia prova;

Che la prima consisterà in una memoria speciale manoscritta sopra un tema liberamente scelto nel ramo speciale in cui il candidato vuole perfezionarsi, la quale memoria sarà letta in pubblico;

E la seconda prova, in una lezione di mezz'ora sovra un tema estratto a sorte fra le sei materie qui sotto (*) indicate, che ciascun candidato potrà svolgere secondo il punto di vista che crederà meglio, *anatomico fisiologico, o patologico.* Il candidato potrà illustrare la sua lezione con dimostrazioni o sperimenti;

Che la lettura della memoria scritta avrà luogo alle ore 10 del mattino 3 novembre prossimo, ed il giorno dopo alle ore 7 mattina l'estrazione del tema per la lezione, ed alle ore 10 successive dello stesso giorno avrà luogo la lezione;

Che finalmente gli esami seguiranno nel teatro anatomico.

(*) Materie da cui si dovrà scegliere il tema per la lezione:

1. *Sistema osseo,* 2. *Sistema muscolare,* 3. *Sistema nervoso,* 4. *Apparecchio della circolazione,* 5. *Apparecchio della respirazione,* 6. *Apparecchio della riproduzione.*

Torino, 15 ottobre 1863.

*D'ordine del Rettore*

Il segretario avv. BALLARINO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| Num. delle iscrizioni | Intestazione | | Rendita |
|---|---|---|---|
| | 21 dicembre 1819 (Sardegna). | | |
| 11502 | Fondazione di Zerega capitano Angelo Maria qm. Carlo per celebrazione di messe (con annotazione) | Lire | 49 88 |
| 149 | Parrocchia di Rumianca | » | 27 32 |
| 1779 | Comunità d'Orbassano | » | 54 66 |
| 1892 | Suddetta | » | 54 67 |
| 2758 | Suddetta | » | 34 44 |
| 10132 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro Apostolo in S. Pietro frazione di Andora (Albenga) | » | 90 » |
| 6833 | Compagnia di S. Bernardo in Pietramarazzi (Alessandria) | » | 147 » |
| 8891 | Cappellania eretta da Gio. Batt. Borretti-Bontempo nella chiesa parrocchiale di Luzzogno (Pallanza) per l'adempimento dei pesi ed obblighi di cui nel testamento di Gio. Batt. Borretto in data 10 dicembre 1750 rogato Danesio | » | 213 83 |
| 10810 | Fondazione di Gentile Stefano qm. Giov. Andrea per celebrazione di messe all'altare della SS. Annunziata nella chiesa della SS. Annunziata del Vastato in Genova | » | 88 30 |
| 7213 | Fondazione di Vinelli Nicolò per distribuzione ai poveri | » | 10 32 |
| 7214 | Suddetta id. | » | 10 32 |
| 514 | Congregazione di carità di Oglianico | » | 24 68 |
| 8266 | Fondazione di Contri Gio. Battista qm. Francesco Saverio per distribuzione, metà fra poveri vergognosi, e metà fra poveri mendicanti del luogo della Spezia (Levante) | » | 28 93 |
| 1321 | Comunità di Quarto | » | 51 26 |
| 5378 | Fondazione di Rossi Giovanni | » | 21 21 |
| 7659 | Fidecommissaria della qm. Prassede Recco moglie del qm. Simone Pallavicino | » | 15 59 |
| 117 | Cappellania di S. Antonio d'Imeggio Comune di Luzzogno | » | 11 15 |
| 1839 | Chiesa parrocchiale di Cossano (Alba) | » | 32 46 |
| 4683 | Chiesa parr. di Montemagno (Casale) | » | 143 77 |
| | Consolidato napolitano. | | |
| 17123 | Riccio Francesco fu Domenico | Duc. | 6 » |
| 17061 | Cardone Giovanni fu Carlo | » | 9 » |
| 4173 | Catanzaro Nicola fu Vincenzo | » | 664 » |
| 17734 | D'Alessandro Saverio d'Agapito | » | 9 |
| 3745 | Pescara di Diano Gio. Batt., Troiano Francesco, Marianna, Margherita, Camilla, Maria Giuseppa fu Giuseppe Maria, e Pescara di Diano Lucrezia, Giuseppe, Giovanni Battista, Ottavio, Raffaela ed Adelaide fu Raffaele, e De Gregorio Rosa di Francesco tanto in proprio nome che madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Francesco e Giovanna Pescara di Diano fu Domenico per la proprietà, e per l'usufrutto a Di Tocco Cantelmo Stuard Camilla | » | 64 » |
| 1000 | Tommasini Emidio fu Angelo | » | 2 » |
| 16449 | Russo Pellegrino fu Bonaventura | » | 9 » |
| 18227 | Scognamiglio Raffaele di Pasquale | » | 21 » |
| 39018 | Penna Vincenzo fu Pasquale | » | 4 » |
| 40291 | Miscione Michele | » | 4 » |
| 20899 | Biondi Michele fu Luigi | » | 9 » |
| 40479 | Restalfer Tommaso di Benedetto | » | 8 » |
| 33504 | Caretenuto Domenico fu Raffaele | » | 7 » |
| 39088 | Petruolo Giuseppe di Angelo | » | 4 » |
| 12295 | Cappella laicale del SS. Corpo di Cristo nel Comune di Giano in Terra di Lavoro | » | 11 » |
| 13549 | Tortora Domenico fu Pasquale | » | 10 » |
| 3601 | Mauro Luigi fu Domenico | » | 15 » |
| 43 | Dolcetti Francesco fu Carmine | » | 5 » |
| 14906 | Sorgente Pietro fu Angelo | » | 95 » |
| | Consolidato 1861. | | |
| 16316 | Marchini Angelo architetto del vivente Giovanni di Torino (con annotazione) | L. | 40 » |
| 23777 | Luoghi Pii laicali del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra | » | 5 » |
| 6203 | Suddetti | » | 8 50 |
| 25778 | Cappella laicale del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra | » | 10 » |
| 6204 | Suddetta | » | 2 75 |
| 43221 | Monte del Purgatorio del Comune di Crespano | » | 25 » |
| 10885 | Suddetto | » | 4 75 |
| 69622 | Bellini contessa Laura nata Romani fu conte Nicola domiciliata in Torino | » | 180 » |
| | Rendita Siciliana. | | |
| 5758 | Giambruno Gio. Batt. fu Giuseppe (con vincolo) | Duc. | 10 » |
| 1138 | Mouro di San Pietro di Monte S. Giuliano | » | 4 » |
| 2709 | Simiani Francesco Paolo fu Carlo | » | 15 » |
| 299 | Fidecommissaria di D. Giulio di Blasi di Palma | » | 24 » |
| 1478 | Chiesa Madre e Cappella di S. Antonio della Ferra di S. Giovanni La Punta | » | 3 » |
| 2242 | Comune di Militello val di Noto | » | 5 » |
| 680 | Salerno Girolamo di Nicolà | » | 33 » |
| | 27 agosto 1820 (Lombardia). | | |
| 12182 | Beneficio sotto il titolo di S. Giovanni Battista nel Comune di Varenna (Como) | Fior. | 4 32 |
| 8642 | Beneficio parrocchiale di Mesenzana | » | 38 02 |
| | Consolidato Modenese. | | |
| 410 | Comunità di S. Polo | L. | 27 06 |

Torino, 9 ottobre 1863.

Il Direttore Generale

MANCARDI.

Per il Direttore Capo di Divisione

*Segretario della Direzione Generale*

RIONO.

## ESTERO

PRUSSIA. — Il *Monitore Prussiano* pubblica il seguente rescritto diretto al ministero dei culti:

Al 18 di ottobre di quest'anno saranno scorsi 50 anni dacchè la forte mano d'Iddio, benedicendo gli eserciti della Prussia ed alleati di essa, decise presso Lipsia la lotta per la nostra indipendenza e quella di tutta la patria tedesca. E come il mio popolo rammentò già con me, al 13 di febbraio, nelle sue preghiere, l'epoca in cui, un secolo fa, fu terminata con una pace benefica una guerra violenta che era scoppiata fra i popoli dell'Alemagna e che, 50 anni dopo, la nostra patria si destò da una profonda umiliazione per nuovi combattimenti, è conveniente altresì richiamare, rendendo grazie al Signore, alla memoria il giorno in cui la vittoria coronò gl'immensi sforzi della nazione.

Ordino in conseguenza che al 18 di ottobre, vigesima domenica dopo la Trinità, sia celebrato un servizio solenne in tutte le chiese in memoria della battaglia di Lipsia. I giorni d'onore del popolo prussiano ci rammentano i miracolosi soccorsi della grazia che fu concessa alla nostra patria al momento della miseria e del pericolo. Essi commovono i nostri cuori colmandoli di gratitudine per l'onnipotenza e misericordia di Dio. Ma essi accrescono altresì la nostra fiducia e speranza che il Signore, il quale condusse sinora con bontà il nostro paese e popolo, continuerà pure in avvenire ad essere la sua forte difesa, affinchè il Re e il popolo della Prussia, uniti nell'amore della patria, e fermi nella fede in Dio onnipotente, escano vittoriosi da tutti i pericoli che possono loro venire dall'estero o dall'interno. V'incarico di far conoscere alle autorità ecclesiastiche questo rescritto e prendere tutti i provvedimenti necessari per la festa ordinata.

Baden, 7 ottobre 1863.

*Segnato* GUGLIELMO.

*Contrassegnato* DI MULHER.

---

nardo, lo prese per un braccio, gli pose e premette il cappello in capo, gli abbottonò il soprabito a nascondere il mal governo che, nello sfogo della sua rabbia di perdere, Bernardo aveva fatto della sua cravatta e della camicia e del panciotto, e lo menò fuori a respirare l'aria fresca.

— Vieni: gli disse con una certa autorità. È tempo di smettere, ragazzaccio che sei.

Strana cosa! Borgetti aveva finito per acquistare una tal quale influenza sull'animo di Bernardo. Il continuo successo, la sicurezza imperturbabile, la impertinenza dell'agente di cambio, quelle stesse cose che, quando Bernardo era povero, lo offendevano cotanto, ora erano riuscite ad imporgliene; e, forse senza confessarselo, senza accorgersene, il malavvisato non faceva che porsi a modello, da imitare colle sue maniere e coi suoi contegni, la miserabile grandigia di apparenze del rincivilito figliuolo del formaggiaio.

Torino era ancora per intiero addormentata, chiusi i suoi usci e finestre, sotto la luce livida, che manda la prima alba per le strade d'una città. I due amici fecero un cento passi, Borgetti sorreggendo Bernardo, le cui gambe mal lo sostenevano, finchè la Provvidenza benignamente mandò loro dinanzi una carrozza *cittadina* o soverchiamente attardata, o miracolosamente mattiniera. Borgetti ne interpellò il conduttore sonnacchioso:

— Ohei! Sei tu libero?

Il cocchiere accennò di sì, fermando la sua buscalfana.

L'agente di cambio fece salire nella carrozza Bernardo, ci entrò egli pure, chiuse lo sportello, e disse al cocchiere, che stava rivolto verso di lui ad aspettarne gli ordini:

— Fuori porta, in giro per tutti i viali. Va!

Con una voce e una frustata, il cavallo fu messo a quel trotto rassegnato, che è particolare a tali povere bestie pubbliche.

L'aria frizzante del mattino sotto gli alberi dei viali giovò allo stordimento ed all'accapacciatura di Bernardo. Respirò due e tre volte a pieni polmoni, come se volesse riempirsi il petto di quell'aria pura e liberarlo dell'afa onde si era impregnato durante tutta la notte; e passatasi a più riprese la mano sulla fronte, cominciò a riavere più ordinate e più chiare le sue idee. Un impeto di rabbia lo assalì ricordando le sue perdite.

— Corpo del diavolo! Proruppe egli, spiegazzando la pezzuola che si trovò avere tra mano e lacerandola coi denti. Si può avere più costante la disgrazia addosso di quello che abbia io? La è roba da dare il capo nel muro....

— Calmati, calmati! Disse Borgetti con quel suo tono di supremazia.

— Ho perso tutti i denari che avevo.

— Me ne sono accorto.

— Uh! maledizione...

— Calma, ti dico, calma! Il disperarsi non rimedia a niente....

— È uno sfogo.

Borgetti crollò compassionevolmente le spalle, come si fa al cospetto delle debolezze d'un ragazzo.

— Eh sì! Soggiunse vivamente Bernardo. È facile a dire « calma! calma! » a te che hai guadagnato sempre. Ma vorrei un po' vederti a mio posto e che diresti se avessi perduto come me.

— Mio caro, tu fai una supposizione impossibile. Io non sono un imprudente pari a te. Tu hai tutto il bollore giovanile ed inesperto d'un principiante. Ti salgono i fumi alla testa, il sangue ti si getta negli occhi, non ragioni più, non ci vedi più nemmanco.... Sei fatto apposta per rimaner pelato...... Io non perdo mai il mio sangue freddo. In questo delle carte, come in tutti i giuochi, tengo conto della probabilità ed osservo la *vena*.......... Quando m'accorgo che il vento non soffia in mio favore.... ed io ho un certo tasto che me ne chiarisce di botto.... buon giorno, buona sera, pianto lì, e non mi ci lascio coglier dell'altro.

— È vero. A te tutto va bene...... Io sono uno scimunito, io........ E frattanto sono rimasto spoglio anche d'un quattrino, e mi vergogno a domandare nuovamente denaro.

Borgetti affettò la maggior sorpresa.

— Domandare!..... A chi hai tu da domandare?

— A mio fratello: rispose penosamente Bernardo, poi subito, come correggendosi, soggiunse: a mia madre.

— Ah ah! Ti trattano dunque proprio come un bambino? O che tu ti sei sempre vantato contro verità dicendoti erede allo zio in parte uguale a quella di tuo fratello?

Una leggera tinta di rossore venne sulla pallidezza malaticcia di Bernardo, il quale vivamente esclamò:

— Oh! per questo gli è vero. Lo zio ha lasciato a me quanto a lui.

— Dunque del tuo sei padrone tu. E che cosa hai allora da dipendere da altrui?

— È giusto, ma....

— Forse perchè ti mancano ancora un po' di giorni per essere maggiorenne?

— Abbiamo sempre vissuto a questo modo; è sempre stato Giuliano che ha avuto la direzione degli affari.

— Sì, quando non avevate un soldo sonante. Allora andava bene, e potevi lasciargliela in tutta pace; ma oggidì che hai la tua parte di ben di Dio, e che potresti godertela a tuo modo e capriccio, perchè vorresti tu lasciargliela così ciecamente nelle unghie?

— Hai ragione! Disse tutto riflessivo Bernardo, al quale codeste parole destavano delle idee, che troppo già erano solite ad aggirarsi pel suo cervello.

— Vedi! Non bisogna mai a questo mondo lasciarsi mettere il piede sul collo da chicchessia..... Tu mi hai manifestato le mille volte il desiderio di impiegare le tue sostanze in qualche fruttuosa speculazione che le accrescesse.....

— Ah sì! Interruppe con calore Bernardo, al quale la recente perdita faceva sentire maggior ancora dell'usato la voglia d'arricchire.

— E te ne lodo. Tuo fratello, uomo a viste corte com'è, sarà gran cosa se allogherà quei capitali di guisa da avere un miserabile cinque per cento.

— Oh! io vorrei poter raccozzare con essi dei milioni.

— Bravo!.... E al giorno d'oggi, avendo in mano una somma di numerario come quella che è la tua, è facilissimo pervenirci...... chi sappia fare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

# FATTI DIVERSI

**TIRO A SEGNO.** — Ci scrivono da Savigliano:

Per addestrare il battaglione al tiro a segno coi fucili d'ordinanza il maggiore della Guardia Nazionale di Savigliano signor Giacinto Negro proponeva pel 4 corrente una passeggiata militare a Racconigi. Fu tosto accolta la proposta e il battaglione numerosissimo ed in bella tenuta con bandiera e colla rinomata sua musica vi si recò, e vi fu colle più liete e gentili accoglienze ricevuto dai rappresentanti del Municipio, dagli uffiziali della cittadina milizia col Corpo musicale, dal maggiore cavaliere di Pettinengo comandante il Battaglione dei figli di militari accompagnato dalla sua uffizialità, e dalla direzione del Tiro, ai quali si erano uniti il sindaco di Savigliano ed il deputato del Collegio.

Esercizio di più ore al tiro, distribuzione di premi ai più distinti tiratori, rivista e sfilamento in parata davanti le autorità, visita al Reale Palazzo e Parco stati aperti per cortesia, sorprendente esercizio di ginnastica degli allievi nel Collegio Militare, pranzo e patriettici discorsi, concerti musicali, ecco quanto rese bella e solenne quella festa popolare trascorsa in quella ospitale città, nella più cordiale allegria, e fra le acclamazioni al Re, al Principe Umberto presidente del Tiro, all'Italia, alla Guardia Nazionale ed al maggiore Giacinto Negro.

Furono degni di ogni encomio il decoroso contegno del battaglione e la sua esattezza e disciplina militare, che giustamente onorano l'egregio suo capo.

**PROCLAMAZIONE** *e distribuzione di premii del Comizio agrario di Sanfrè.* — Lunedì 12 corrente mese, alle due pomeridiane, a norma del *Programma di premiazioni del Comizio agrario di Sanfrè*, in data 4 aprile, pubblicato nel n. 113 del 12 scorso maggio di questa Gazzetta, ebbe luogo nel palazzo municipale di questo Comune la solenne proclamazione e distribuzione dei premii a quegli agricoltori che si resero più degni e meglio corrisposero al citato programma.

L'adunanza, presieduta dal Direttore del Comizio, venne onorata dalla presenza di gentili signore, dell'autorità locale, e da distinti personaggi.

Il Direttore aperta la seduta disse brevi parole di circostanza e fece una succinta narrazione storica dell'operatosi dal Comizio dalla sua istituzione; poscia si procedette all'aggiudicazione dei premii relativi alla soluzione dei varii quesiti di cose agrarie che a norma del n. 7 del programma furono precedentemente compilati dalla Direzione del Comizio e quindi dal Direttore stesso spiegati ad oltre 200 agricoltori a tale oggetto convocati nella scuola comunale. I concorrenti al detto n. 7 del programma furono inscritti in numero di 42, i quali tutti con nobile gara estrassero a sorte due quesiti ciascuno. Di questi sei furono quelli che meglio risposero epperciò meritarono premio.

In seguito il Direttore a nome della Giunta locale del Comizio, ed in base alle relazioni delle singole Commissioni sui concorsi, proclamò i premii come segue:

1. Al sig. *Cravero Giuseppe e fratelli* il premio di L. 40, n. 1 del programma, per la più estesa coltivazione di trifoglio in proporzione al terreno lavorativo; ed al sig. *Boetti Agostino* una menzione onorevole per i suoi prati artificiali di trifoglio e di erbamedica. Metà di detto premio venne dal *Cravero* rinunziata a favore del Comizio.

2. Al sig. *Boetti Secondo* prof. di agraria, il premio di L. 30, n. 2 del programma, per le macchine agrarie perfezionate e di maggior utilità pratica dal medesimo introdotte nel Comune, cioè l'Aratro Dombasle ed un Ventilatore di solida costruzione; ed al sig. *Pautasso Bartolomeo* una menzione onorevole per l'introduzione di un torchio da uve di nuova forma, il quale lascia ancora a desiderare in perfezione. Al detto premio il *Boetti* rinunciò per intiero a favore del Comizio.

3. Al sig. *Alasia Tommaso* il premio di L. 30, n. 5 del programma, per aver presentato due suoi vitelli dell'età di 8 a 11 mesi, di maravigliosa bellezza ed in migliori condizioni d'ingrassamento; ed al signor *Testa Bernardino* una menzione onorevole per un vitello di poco inferiore ai due premiati.

4. Al sig. *Prato Guglielmo* il premio di L. 15, n. 6 del programma, per la migliore e maggior quantità d'uve ottenute col mezzo d'insolforazione che da più anni pratica alle sue viti con evidentissimo vantaggio. Detto premio venne dallo stesso *Prato* per intiero rinunciato a favore del Comizio.

5. Agli agricoltori *Gianolio Marco fu Emanuele, Prato Giovanni fu Giovanni, Bonardo Antonio fu Giuseppe, Longo Tommaso fu G. B., Racca Giorgio fu Matteo,* e *Pautasso Giacomo fu Giuseppe*, si giudicò il premio di L. 50, n. 7 del programma, come quelli che seduta stante e pubblicamente meglio risposero ai quesiti da essi loro estratti a sorte.

I premii dei numeri 3 e 4 rimasero inaggiudicati, non avendo i concorrenti corrisposto allo scopo ed alle mire del programma.

Da ultimo il Direttore, ringraziati i signori soci del Comizio, nonchè l'eletto uditorio, per aver onorata e resa più solenne colla loro presenza questa *prima festa agraria sanfredese*, fece dono di vari esemplari di un suo libro intitolato *Miscellanea di agricoltura*, che vennero dall'uditorio accettati con sincere espressioni di grazie.

BOETTI S.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 OTTOBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 15:

S. A. il Principe Ereditario giungeva ieri fra noi alle 5 pomeridiane, a bordo del *Governolo*. L'entrata del legno nel porto militare fu salutata dalle artiglierie dei castelli e dei legni della R. Marina militare. S. E. il Ministro della Guerra, il generale Lamarmora, il Prefetto, il Sindaco, il gen. Carrano, il commendatore Visone si recarono ad ossequiare il Principe, il quale sbarcava colle persone del seguito alle 5 1/2 al *ponte dei cavalli* nella Darsena, ove lo stavano attendendo la Giunta Municipale e lo Stato Maggiore della R. Marina.

Salita in vettura col Prefetto, il gen. Lamarmora ed il Sindaco, che il Principe faceva sedere alla sua sinistra nel posto d'onore a dimostrare la speciale affezione che lo lega alla nostra città, S. A. si recava al palazzo, traversando la piazza del Plebiscito fra gli applausi del popolo affollato sul suo passaggio. Cinque altre vetture trasportavano le persone del seguito.

Nella reggia il Principe fu ricevuto a piedi dello scalone dal Principe di Ottajano e dai cerimonieri di Corte, che lo accompagnarono nella Sala del Trono, dove ricevette gli omaggi dei Senatori e Deputati, della Magistratura, e delle altre Autorità civili e militari.

S. A. si trattenne alcun tempo con molte delle persone ivi raccolte; e quindi si mostrò dal balcone alla folla, che lo salutava nuovamente con applausi fragorosi. Dopo di che cominciò lo sfilare della Guardia Nazionale e della Truppa che stavano schierate sulla piazza.

Il Principe ammirò la bella tenuta e l'incesso marziale della nostra milizia cittadina e degnò farne l'elogio al generale Carrano, incaricandolo di partecipare alla G. N. i sensi della sua ammirazione.

Rientrato nei suoi appartamenti, S. A. tratteneva con sè a pranzo le più cospicue Autorità del paese.

È stato ripetutamente affermato da alcuni giornali che il progetto di legge e di statuto per la nuova Banca d'Italia presentato dal Ministero il 3 agosto ultimo al Senato del Regno sarebbe stato ritirato e profondamente modificato. Questa notizia non ha alcun fondamento.

## DIARIO

Comecchè non ancora sottoscritta i giornali di Copenaghen continuano sino al 13 corrente ad ammettere per conchiusa l'alleanza tra la Danimarca e la Svezia. Il *Fædrelandet* giornale che, come dice il *Dagbladet*, è in grado di conoscere le faccende riguardanti la Scandinavia, pubblica un articolo inteso a dimostrare che la conclusione dell'alleanza difensiva delle Potenze scandinave può oramai considerarsi come sicura e positiva e che non è più da mettersene in dubbio la prossima segnatura e perfin la ratifica. Se l'alleanza fosse caduta, dice il giornale officioso, non è nullamente verosimile che il conte d'Henning-Hamilton, ambasciatore dei Regni Uniti di Svezia e Norvegia in Danimarca, sarebbe tornato in qualità di rappresentante del suo Re alla Corte di Copenaghen.

O prossima o lontana la conchiusione di somigliante trattato, nuovi telegrammi confermano la risoluzione del Governo danese di difendersi da una aggressione germanica. A questo scopo venne ordinato l'adunamento di un corpo ragguardevole di truppe sulle frontiere meridionali dello Slesvig.

Intanto che dalle due parti si fanno più o meno apertamente apparecchi militari, dall'Alemagna per eseguire la risoluzione della sua Dieta e dalla Danimarca per resistere all'invasione, i giornali tedeschi instituiscono confronti sulle marine di cui possono disporre, in caso di guerra, l'Austria, la Prussia e la Danimarca. La *Gazzetta del Popolo* di Berlino, contraria, come generalmente i giornali prussiani, all'esecuzione federale, dimostra la marina danese essere incontestabilmente superiore a quella di Prussia. Il *Giornale di Dresda*, il quale coi giornali dell'Austria e degli Stati tedeschi che seguono l'Austria esorta all'esecuzione, cerca di provare che la marina austriaca è superiore alla marina danese e che all'Austria non sarebbe malagevole impedire del tutto il blocco che navi della Danimarca tentassero di mettere ai porti tedeschi del Baltico e del Mare del Nord. Giusta il *Giornale di Dresda* l'Austria potrebbe far partire dal porto di Pola in dieci giorni perfettamente armata una flotta di 5 fregate corazzate, 1 vascello di linea, 7 fregate, 12 cannoniere e 6 avvisi, tutto a vapore.

Il Governo austriaco presentando alla seconda Camera del Consiglio dell'Impero la legge del prestito di 96 milioni di fiorini intende con 30 milioni soccorrere all'urgente miseria in cui versa l'Ungheria, 12 milioni applicarne a ritirare la carta-moneta, con altri 20 ritirare i buoni delle saline e con 33 1/2 coprire il disavanzo.

L'ingresso della Transilvania nella rappresentanza austriaca cambiando il Consiglio dell'Impero da ristretto in plenario sarà, secondo l'*Ost-Deutsche Post*, cagione di difficoltà abbastanza gravi. « Egli è cosa evidente, dice il giornale di Vienna, che i membri i quali colla loro presenza completeranno il Reichsrath non potranno votare quando trattisi di quistioni che sono della competenza del Reichsrath ristretto. I membri transilvani non potranno perciò assistere che come semplici spettatori alla discussione che si tiene di presente sul dritto di domicilio; imperocchè, siccome questa legge non deve applicarsi nelle province che sono oltre la Leitha, non è ammissibile che i deputati delle provincie medesime concorrano a farla. Bisognerà dunque, tanto nella Camera dei deputati quanto in quella dei signori, tenere due sorta di sedute: quelle nelle quali le due assemblee sederanno come Consiglio di tutta la Monarchia per trattare di quistioni generali e alle quali assisteranno anche i Transilvani; e quelle dalle quali i Transilvani saranno esclusi perchè consacrate soltanto alla trattazione degl'interessi germano-slavi. Ma questa determinazione se sarà facile a fare in certe faccende, in altre non sarà più così. » E così proponendo dubbi e quistioni che non rischiara e non scioglie l'*Ost-Deutsche Post* si contenta di esprimere la speranza che lo spirito pratico del Reichsrath aiuterà a giungere ad una soluzione favorevole. — A proposito di Transilvani il *Wanderer* nota che delle quattro nazionalità che compongono la Transilvania, Rumeni, Sassoni, Ungheresi e Zecli, due soltanto erano rappresentate nella Dieta provinciale di Hermannstadt e che perciò la costituzione di febbraio venne accettata non dalla intiera provincia ma da una parte soltanto.

È stata chiusa la Conferenza doganale di Monacò nella quale erano radunati i rappresentanti dell'Austria e quelli degli altri Stati alemanni detti di Wurzborgo che sono contrari all'accettazione del trattato franco-prussiano. Non ne sono ancora note le risoluzioni. Notiamo per intanto che da un articolo della *Gazzetta di Vienna* della sera appare manifesto il desiderio del Gabinetto austriaco di far entrare l'Austria nello Zollverein. Quantunque l'industria della massima parte dell'Impero non sia ancora in istato di lottare con quella del resto dell'Alemagna, il Governo austriaco non esiterebbe a farla finita col sistema protezionista. « Del resto, dichiara quella Gazzetta, l'Austria non intende punto contestare i fini economici del trattato di commercio franco-prussiano. Nulla la induce ad opporsi direttamente al principio dell'ampliamento del dominio della concorrenza. Essa riflette seriamente che si vedrà fra breve obbligata a tener conto delle idee alle quali è invalsa l'abitudine di collegare i principii dei progressi economici. » Ma l'Austria vorrebbe da un canto che non si avesse tanta fretta di mandare in esecuzione il trattato, e dall'altro consiglia agli Stati tedeschi di non scindersi in gruppi doganali dimostrando che non v'è pericolo alcuno in tardare alquanto.

I membri del clero del Cantone Ticino non sono, a tenore della costituzione cantonale, nè elettori, nè eleggibili. Un ticinese, l'avv. Carlo Conti, vede in questo fatto una violazione dell'eguaglianza dei dritti fra i cittadini e, respinta già una sua petizione in proposito dal Consiglio federale, ricorre nuovamente a quell'Assemblea chiedendo che le disposizioni della costituzione cantonale che privano il clero dell'esercizio dei dritti politici sieno abrogate. Il Consiglio federale, trasmettendo questa petizione alle Camere, intende, secondo riferiscono giornali svizzeri, di combatterne le conclusioni. La quistione è, a suo avviso, di competenza cantonale. D'altra parte l'Assemblea federale, la quale già sanzionò varie costituzioni contenenti riguardo al clero disposizioni identiche a quelle della costituzione ticinese, non può fare un'eccezione per quest'ultima.

Alla data di Atene 10 corrente le notizie del viaggio del Re Giorgio e dell'annessione delle Isole Jonie vennero accolte con giubilo dalla popolazione e festeggiate con *Te Deum* nella cattedrale. La gioia del popolo fu grande, scrive un corrispondente dell'*Osserv. Triest.*, particolarmente perchè alcuni mettevano ancora in dubbio la venuta del Re. — La capitale continuava a serbarsi tranquilla; non così tutte le provincie. La Messenia, la Laconia e Chiparissia sono ancora gravemente agitate dalle lotte di parte, le quali vi cagionarono parecchie vittime.

Un giornale inglese di Costantinopoli il *Levant Herald* afferma che il Governo della Sublime Porta indirizzò ultimamente una lettera viziriale al Vicere d'Egitto, nella quale si accenna che il signor di Lesseps continua ad ignorare le indispensabili condizioni espresse nella nota ufficiale turca relativa alla restituzione dei terreni giacenti sulle rive del canale di Suez e alla limitazione del numero dei lavoranti a 12,000 uomini con salario fisso di 2 franchi al giorno, per preparare l'abolizione della servitù personale. La lettera notifica inoltre che se il signor di Lesseps persiste nella via che par disposto a seguire la Porta, esercitando i suoi dritti sovrani, incomincierà dal far sospendere tutti i lavori della Compagnia.

Mehemed pascià, già governatore di Damasco, uomo a 95 anni, fu nominato per la terza volta ministro della polizia in luogo di Selim pascià.

A Madrid ministro delle finanze venne nominato il signor Lescioli, direttore del debito pubblico. Un telegramma riferisce che il Consiglio dei ministri si occupò il 14 corrente della quistione finanziaria e che sperasi di superare tutte le difficoltà mediante il credito e la pace.

Alla carica di ministro di Stato fu innalzato in Francia il sig. Rouher. Il signor Rouland è stato nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo del sig. Rouher.

Scrivono da Lima 13 settembre al *Monit. Univ.*:

Nel messaggio che a termini della costituzione il generale Acha presidente della Repubblica Boliviana ha letto alle Camere, notasi il seguente passo: « Ho fatto cercare diligentemente negli archivii del Governo l'ultimo trattato conchiuso colla Francia dal capitano generale Santa Cruz. Il Governo mirava a sottoporre quel trattato al vostro esame e alle vostre deliberazioni per mettere in tal modo un termine all'ingiusta dimenticanza alla quale quel documento era stato condannato, dimenticanza che ha giustamente indotto il Governo francese a reputare offesa l'alta sua dignità, a richiamare il suo Consolato generale e ad interrompere le sue relazioni diplomatiche col Governo. Egli è oramai tempo di soddisfare alle giuste suscettività di codesto potente impero e di provargli che la Bolivia pregia la buona intelligenza e le relazioni che si è in ogni tempo adoperata a tenere con esso. »

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 17 *ottobre*.

Il *Courrier du Dimanche* nell'esporre le trattative sulla quistione polacca afferma che l'Austria avrebbe acconsentito di associarsi alla dichiarazione dell'annullamento dei trattati del 1815, a condizione che la Francia e l'Inghilterra le offrissero delle garanzie contro un possibile attacco della Russia. Lord Russell fece conoscere assai chiaramente a Rechberg che in nessun caso l'Inghilterra intendeva di accettare l'eventualità di una guerra. L'Inghilterra spedì il 10 ottobre a Pietroborgo un dispaccio nel senso dell'annullamento di questi trattati conforme alla proposta che aveva già precedentemente sottomessa al Gabinetto di Parigi.

Il detto giornale a proposito di questo incidente non crede che la Francia abbia giudicato opportuno di seguire l'esempio dell'Inghilterra, ma che l'avrebbe fatto se vi fosse stato l'accordo delle tre potenze, od anche se limitandosi alla Francia e all'Inghilterra quest'ultima non avesse insistito per togliere a quest'atto qualsiasi carattere comminatorio.

*Valenza*, 17 *ottobre*.

S. M. l'Imperatrice è arrivata; parte domani per Madrid.

*Napoli*, 18 *ottobre*.

Il Ministro della guerra è partito per Torino.

*Caserta*, 18. Il Principe ereditario è arrivato alle ore 11. Fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle autorità civili e militari. Recatosi al campo, assistette alla messa, quindi passò in rivista 20 battaglioni della Guardia Nazionale della forza complessiva di 10,000 uomini. La città è pavesata. Il Principe fu ripetutamente acclamato. Partì alle ore 2 1/2 per Napoli.

*Parigi*, 18 *ottobre*.

Dal *Moniteur*. L'Imperatore scrisse alle figlie di Billault una lettera di condoglianza per la perdita che eccitò in Francia una così dolorosa emozione.

Sembra che i movimenti del Caucaso sieno molto gravi; molte tribù si sono unite ai montanari circassi.

Il *Mémorial diplomatique* crede sapere che i Gabinetti di Londra, Vienna e Parigi si sarebbero intesi sopra un progetto riguardo alla Polonia.

*Napoli*, 17 *ottobre*.

S. A. il Principe ereditario passerà domani in rivista a Caserta 10,000 guardie nazionali.

*Parigi*, 18 *ottobre*.

Si ha da Copenaghen che il Governo ordinò la riunione di una forza militare considerevole sulle frontiere meridionali dello Schleswig.

La *Corrispondenza generale* di Vienna dice che i movimenti insurrezionali del Caucaso sono gravi e minacciosi.

*Nuova York*, 10 *ottobre*.

Attendesi una battaglia presso Chattanoga.

L'*Herald* assicura che il Gabinetto federale stia discutendo proposte di pace delle quali ignorasi il carattere.

La cavalleria dei Separatisti fu battuta nel Kentuky. I Separatisti presero Shellyville e Martinville facendo 2,000 prigionieri.

Una parte del municipio di Nuova York s'oppone a che siano invitati gli ufficiali francesi ed inglesi al ballo che si darà in onore degli ufficiali della flotta russa.

Cambio 164. Oro 44 7/8. Cotone 89-90.

*Charleston*, 6 *ottobre*.

I Separatisti attaccarono la fregata *Ironside* facendole soffrire alcune avarie.

*Parigi*, 19 *ottobre*.

Il *Moniteur* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Rouher è nominato ministro di Stato; Rouland, ministro presidente del Consiglio di Stato.

Un Decreto fissa a tre il numero dei vice-presidenti del Consiglio di Stato, i quali devono esercitare presso il Senato e il Corpo legislativo le funzioni stabilite dall'art. 51 della Costituzione.

Forcade La Roquette e Chaix-d'Est-Ange sono nominati vice-presidenti.

Vuitry, governatore della Banca, vice-presidente onorario.

Si ha da Madrid che l'Imperatrice è arrivata ieri sera.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 50 50 50 40 40 40 — corso legale 73 45 — in liq. 73 35 37 1/2 40 37 1/2 35 35 30 30 30 pel 31 ottobre, 73 70 72 1/2 65 65 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1786, in liq. 1795 pel 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 17 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 15 chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 17 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | | giorno precedente |
|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 93 2/8 | 93 2/8 |
| 3 0/0 Francese | » | 67 25 | 67 20 |
| 5 0/0 Italiano | » | 73 40 | 73 35 |
| Certificati del nuovo prestito | » | 73 20 | » » |
| Az. del credito mobiliare Ital. | » | 600 » | » » |
| Id. Francese | » | 1140 » | 1113 » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | |
| Vittorio Emanuele | » | 420 » | 420 » |
| Lombarde | » | 562 » | 563 » |
| Romane vaglia staccato | » | 412 » | 412 » |

*Torino — Tip. G. FAVALE e C. e principali librai*

**IL CAMPOSANTO DE' TORINESI**

**PASSEGGIATA NEI DINTORNI DI TORINO**

DI

**G. F. BARUFFI**

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un volume in-12.mo L. 1 20

FR. ALBERTI KNOLL A BULSANO ORDINIS CAPUCCINORUM — *Institutiones theologiæ theoreticæ seu dogmatico-polemicæ — ab auctore in compendium redactæ.*
Vol. in-8.o di pag. 592. — Prezzo L. 6 02.
È pubblicato il 1.o volume.
Di prossima pubblicazione il secondo.

## CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

### Avviso d'Asta

Si rende noto, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, nella sala delle udienze della Giudicatura di Crescentino, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di un campo situato in territorio di Bianzè, regione Via Noce, della superficie di ett.3, 97, 72, in aumento al prezzo di L. 6,785 10.

Il capitolato delle condizioni e la perizia d'estimo sono visibili presso la segreteria dell'Ufficio suddetto. 4719

## APERTURA DI UN NUOVO COLLEGIO CONVITTO

*per giovani delle Classi Elementari, Tecniche e Classiche*
diretto da un Comitato di *SACERDOTI TORINESI*

VALLE DEI SALICI presso TORINO

Per gli schiarimenti e per le ammessioni al Collegio, dirigersi al rappresentante del Comitato e Rettore signor D. Prospero Calliano, corso Palestro, n. 14.

*V. il programma del Collegio, Gazzetta Ufficiale,* 11 *settembre* 1863. 4264

## COMMENTARIO

*al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.*

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 46 50

COMMENTARIO *al Codice penale.* — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8 o — Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 29, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4409

## FIERA DI BESTIAMI E MERCI D'OGNI GENERE IN LEGNANO

L'antica fiera denominata dei Morti avrà luogo in questo Comune, pel corrente anno, nei giorni 2, 3 e 4 novembre p. v.

Si ricorda ai concorrenti l'osservanza delle leggi sanitarie e di pubblica sicurezza.

Legnano, provincia di Milano, 8 ottobre 1863.

*Per il Sindaco*
4719 BOTTELLI *Assessore.*

## SOCIETA' ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

*Via Gaudenzio Ferrari, casa propria*

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista annua del butirro a presentare le proprie offerte in carta bollata, sottoscritte e suggellate, alla Segreteria della Società, a tutto il 25 corrente.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 26 stesso mese, alle ore 3 pomerid.

Le relative condizioni sono visibili in detta Segreteria tutti i giorni dalle ore 9 alle 5 pom.

4725 *L'Amministrazione.*

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L. 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *vaglia* per concorrere all'estrazione dei premii.

**N. BIANCO E COMP.**
4593 *Torino, via S. Tommaso, n.* 16.

## DA AFFITTARE

*pel San Martino* 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. Ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 4657

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Direzione Generale di Contabilità

### AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti Direttore Generale di Contabilità, all'appalto in un sol lotto della

CONSERVAZIONE e PROVVISTA degli OGGETTI di CASERMA per le Truppe stanziate nei diversi presidii della SARDEGNA ed isole adiacenti per un novennio a cominciare dal 1.o gennaio 1864, ai prezzi seguenti secondo l'offerta stata presentata, cioè:

| | |
|---|---|
| Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di 1. classe | L. 0 0500 |
| Id. 2. id. | » 0 0500 |
| Id. 3. id. | » 0 0755 |
| Id. 4. id. | » 0 0335 |
| Id. 5. id. | » 0 0960 |
| Id. 6. id. | » 0 1445 |
| Per ogni giornata d'uso d'utensili di scuderia occorrenti a 4 cavalli | » 0 0395 |
| Per ogni miriagramma di paglia straordinaria | » 0 4400 |
| Id. di legno | » 0 3800 |
| Per ogni litro d'olio | » 1 3200 |
| Per ogni chilogramma di candele di sevo | » 1 6000 |
| Id id. steariche | » 2 6000 |
| Per ogni miriagramma di fascine | » 0 3800 |
| Id. di carbone | » 0 9000 |
| Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a cavallo | » 5 0000 |
| Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia | » 3 0000 |

Li capitoli d'appalto trovansi visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di contabilità, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e negli Uffici d'Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Per capoluogo dell'impresa è designata la città di Cagliari.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente ad estinzione della candela dichiarata vergine.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla cauzione che viene stabilita a L. 70,000 di capitale.

*Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.*

*Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.*

*La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art.* 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 14 ottobre 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
4745 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

*Amministrazione della Cassa Ecclesiastica*

VENDITA DI STABILI

### Avviso d'Asta per il giorno 23 ottobre 1863

Essendosi presentato in tempo utile l'aumento del decimo, al prezzo del deliberamento che ha avuto luogo il 2 corrente mese, per la vendita in un solo lotto dei 36 appezzamenti di terreno in territorio di Nuraminis, già di spettanza dei Padri Carmelitani di questa città, ora di proprietà della Cassa Ecclesiastica, dell'estensione di ett. 63, 82, indicati nel primo avviso d'asta in data del 17 ultimo scorso mese di settembre,

Il pubblico è avvertito che venerdì 23 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio di Prefettura a nuovi pubblici incanti ed al definitivo deliberamento di detta vendita, qualunque sia il numero delle offerte, sull'ammontare di L. 14,925 49.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 50.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, depositare in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, oppure presentare un vaglia esteso su carta da bollo, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, per la somma di L. 1492.

Il prezzo dell'acquisto è pagabile o in rogito dell'atto, od in dieci eguali rate, di cui la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le rimanenti d'anno in anno successivamente e senza intervallo, per modo che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni 9, fatto tempo dalla riduzione del deliberamento in pubblico instromento, con facoltà all'acquisitore di eseguire pagamenti anticipati, purchè i medesimi abbiano luogo per una tangente non minore di L. 50 per cadun pagamento. Sull'ammontare delle rate a pagarsi, l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento dalla data dell'istromento.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitoli d'oneri, dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di quest'ufficio di Prefettura.

Le spese relative alla vendita di cui trattasi sono a carico del deliberatario, compresa quella della perizia, anticipata dall'Amministrazione in L. 374 10.

Cagliari, addì 8 ottobre 1863.

*Per detto Ufficio di prefettura*
4729 *Il segr. capo* F. FRAU.

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0|0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

| | |
|---|---|
| Ambrogio Uboldi fu Giuseppe | MILANO |
| Fratelli Cataldi | GENOVA |
| Emanuele Fenzi e Comp. | FIRENZE |
| G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane | NAPOLI |
| Lombard Odier e Comp. | GINEVRA |
| Società Generale di Credito Industriale e Commerciale | PARIGI. 4444 |

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

## NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

## LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarree, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

### Avviso di seguito deliberamento

Si fa noto al pubblico che indi all'avviso in istampa del 21 scorso settembre essendosi proceduto nell'uffizio di questa prefettura all'incanto per l'appalto della somministrazione e provvista de'commestibili e combustibili occorrenti al mantenimento de'guardiani e dei detenuti nonchè agli altri bisogni della casa penale denominata Istituto Artistico, in nove lotti distinti, sul prezzo di ciascun lotto indicato nell'anzidetto avviso d'asta, i relativi deliberamenti sono rimasti proclamati nel modo che segue:

1. Lotto a favore del signor Vincenzo Autiero col ribasso di 50 centesimi per ogni 100 lire.
2. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.
3. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 75|100 per ogni 100 lire.
4. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.
5. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.
6. Lotto, deserto.
7. Lotto a favore del medesimo signor Autiero col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.
8. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.
9. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50|100 per ogni 100 lire.

Ora a mente dell'articolo 113 delle istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione de'decreti 3 novembre 1861 numeri 302 e 303, si previene il pubblico che i termini utili per offrire sul prezzo de'seguiti deliberamenti i rispettivi ribassi non minori del ventesimo spireranno il dì 21 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane.

Napoli, 6 ottobre 1863.

4787 *Il segretario capo,* D'ADDOSIO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE — STRADE NAZIONALI

SECONDO RIPARTO

COTTIMO dei lavori per la costruttura di muri lungo la strada nazionale da Parma alla Spezia pel monte Cisa nel tratto da Piantonia al bosco della Madonna ai Fusaroli, per arrestare le frane dei monti sovrastanti

### Si fa noto:

Che addì 27 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi dell'ill.mo signor Prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere del secondo riparto di questa Provincia, si procederà all'incanto, per dare a cottimo i preindicati lavori, giusta la perizia del 30 giugno 1863 del predetto ingegnere di Riparto, e l'appendice scritta appiedi della perizia stessa addì 24 agosto ultimo e la relazione distesa il dì 11 settembre successivo dal prefato sig. ingegnere capo.

**Essi lavori sono stimati L. 15,999 94.**

per la qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte di ribasso minori di L. 10.

I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo che ne sarà stato fatto il tracciamento, ed ultimati entro il termine stabilito nel capitolato.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in cinque rate, ciascuna di un quinto ad ogni quarta parte di lavoro compiuto, e l'ultimo quinto 6 mesi dopo il compimento di tutti i lavori.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura degli incanti, depositare Lire 1000 e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro 15 giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo, pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario, o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

La perizia in un colla detta relazione ed il capitolato sono depositati in questa segreteria ove ciascuno, che il voglia, potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Parma, 12 ottobre 1863.

4722 *Il Segr. capo* CAPELLA.

## GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num.* 1, *casa Peracca:* rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

AMMISSIONE IN POSSESSO D'EREDITA'

Sul ricorso sporto al tribunale del circondario di Torino da Maddalena Audinotti vedova di Giorgio Giamelli, onde ottenere l'ammissione in possesso dell'eredità del prenominato Giorgio Giamelli fu Gaspare, già domiciliato in Torino, resosi defunto il 20 gennaio 1863, per gli effetti di cui all'art. 962 e seguenti del codice civile, il tribunale per decreto 19 settembre 1863, mandò farsi le pubblicazioni ed affissioni in conformità di legge, e precedute conclusioni del Pubblico Ministero del 18 stesso mese.

Torino, 10 ottobre 1863.

4651 Pipino sost. Rodella.

4759 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 16 ottobre corrente dell'usciere Marchisio, ad instanza di Giuseppe Campagna domiciliato in Bussoleno, ammesso al beneficio dei poveri, è stata notificata in conformità dell'art. 61 della procedura civile, alli Alessandro e Francesco fratelli Spanna, e Paolo Sani tutti tre di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino 24 agosto ultimo scorso, colla quale fu dichiarata la contumacia dei medesimi nel giudicio d'appello dal Campagna ivi instituito contro di essi e del causidico Ignazio Bologna, residente in Susa, comparso in persona del signor causidico Giorgio Roi, e si è mandata unire la loro causa con quella dei comparsi, e rinviata pella discussione nel merito alla spedizione di questa.

Torino, 16 ottobre 1863.

Margaria s. p. dei poveri.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Sull'instanza delli signori Giuseppe, Giacomo e Giovanni Battista fratelli Morteo da Torino, venne con decreto 16 corrente autorizzato l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 7700, a cui venne con sentenza di questo R. tribunale di circondario delli 12 corrente deliberata al signor Lorenzo Ceresio da Veneria Reale, la casa stata subastata in pregiudicio delli madre e figli Tabonis, sita nel detto luogo di Veneria Reale.

Il termine utile per detto aumento scade col giorno 27 corrente.

La relativa perizia col bando venale e carte relative trovansi visibili nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano primo.

Torino, 17 ottobre 1863.

4768 Rambosio p. c.

4760 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 16 corrente mese dell'usciere Giusiano, ad instanza di Catterina Perino vedova di Battista Cagna, domiciliata in Front, ammessa al beneficio dei poveri, è stata notificata a Giuseppe Perino di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'art. 61 della procedura civile, la sentenza della Corte d'appello di Torino 22 giugno ultimo scorso, portante dichiarazione di contumacia dello stesso Perino, ed unione di causa col Giovanni Perino comparso, con rinvio della medesima al giorno della chiamata di questa pella discussione nel merito.

Torino, 17 ottobre 1863.

Margaria s. p. dei poveri.

4764 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Instante il sig. conte cav. Luigi Claretta presidente di tribunale in ritiro, residente in Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1, con atto 17 corrente dell'usciere Roccia Francesco venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata alla signora Vittoria Rolando vedova Borgia, resasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta li 6 corrente dal signor giudice di questa città, sezione Borgo Nuovo, portante assolutoria del signor conte predetto dalle domande d'essa Borgia colle spese a di lei carico liquidate in L. 40 15, oltre quelle della sentenza stessa e posteriori.

Torino, 17 ottobre 1863.

Rambosio p. c.

4754 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Boggio Giorgio addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, ad instanza della ditta M. Debenedetti si è citato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Stella Ernesto a comparire nanti il signor giudice della giudicatura Dora, alle ore 9 antimeridiane delli 20 corrente.

Torino, 19 ottobre 1863.

Caus. G. B. Caldellary s. Carlini.

4771 DICHIARAZIONE DI CONTUMACIA.

Con sentenza del tribunale di Cuneo 26 settembre scorso venne ad instanza di Giuseppe Ceratto di Boves, dichiarata la contumacia dello Stefano Baudino di domicilio, dimora o residenza incerti, e si mandò unire tale causa colli altri interessati comparsi.

Tale sentenza fu pubblicata alla porta esterna del tribunale del circondario di Cuneo, e consegnata al Pubblico Ministero presso detto tribunale, e per completamento di notificanza si inserisce la presente.

Cuneo, 17 ottobre 1863.

C. Levesi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.